

Trovarisposte

I nostri esperti

I COMMERCIALISTI
Maria Silvia Bassoli
Simona Bonomelli

dell'Ordine dei commercialisti
ed esperti contabili di Bergamo

IL NOTAIO
Francesco Giovanzana

del Consiglio notarile di Bergamo

I CONSULENTI DEL LAVORO
Claudio Suardi
Amanda Milesi

del Centro studi
Consulenti del lavoro di Bergamo

Per le tue domande:

compila il coupon e invialo via fax allo **035/386.217**
manda una email a: **trovarisposte@eco.bg.it**
oppure clicca sull'apposita finestra sul nostro sito
specifica chiaramente se vuoi mantenere l'anonimato

Imu agricola, così non va Atteso decreto «riparatore»

La decisione di introdurre l'imposta nei comuni con altitudine «al centro» inferiore ai 600 metri ha finito per scontentare tutti



Così come è stata formulata in origine, l'Imu agricola chiamerebbe in causa oltre metà dei comuni bergamaschi. ma ha incontrato grandi proteste

MARCO CONTI

Pochi giorni per capire cosa ne sarà dell'Imu agricola. Il governo Renzi infatti - dopo aver posticipato al 26 gennaio prossimo la scadenza del pagamento dell'Imu sui terreni montani precedentemente fissata al 16 dicembre 2014 - cerca di porre rimedio al decreto del 28 novembre scorso con il quale ha introdotto il pagamento (per la prima volta) dell'imposta nei comuni con altitudine «al centro» (inteso come sede del palazzo comunale) inferiore ai 600 metri. L'imposta così com'è definita attualmente si applicherebbe in toto per tutti i comuni fino a 280 metri d'altitudine, mentre per quelli tra i 281 e i 600 metri sarebbe introdotta un'esenzione per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali (requisito previdenza agricola). Esenzione totale per i comuni con altitudine al centro superiore ai 600 metri. La norma chiama in causa oltre la metà dei comuni della Bergamasca. Il decreto go-

vernativo, oltre al disappunto del ministro delle Politiche agricole, il bergamasco Maurizio Martina, ha raccolto le proteste di comuni e associazioni di categoria, e, soprattutto, la sospensione da parte del Tar del Lazio, quasi certamente pronto a bocciare nella prossima riunione del 21 gennaio il decreto, proprio per l'assoluta incertezza dei criteri applicativi, con particolare riguardo a quello dell'altitudine. Il governo dovrebbe presentare nei prossimi giorni un nuovo decreto ispirandosi a una circolare del ministero delle Finanze di oltre vent'anni fa (14 giugno 1993). Adottando la classificazione Istat, i comuni sarebbero (visti i continui cambiamenti, il condizionale in questa vicenda è d'obbligo): ripartiti in tre fasce ben distinte: totalmente montani, con l'esenzione dell'Imu agricola per tutti; parzialmente montani, nei quali non pagherebbero gli imprenditori agricoli professionali e i coltivatori diretti; e non montani, nei quali l'imposta sarebbe paga-

La rubrica

Come inviare i quesiti agli esperti

Due le strade per presentare le vostre domande agli esperti della rubrica Trovarisposte: commercialisti, notai e consulenti del lavoro. Potete compilare il coupon che trovate nella seconda pagina e inviarlo via fax allo 035.386217 oppure consegnarlo alla sede de L'Eco di Bergamo in viale Papa Giovanni XXIII, 118 in città. Altrimenti è possibile inviare una mail all'indirizzo trovarisposte@eco.bg.it che trovate anche sul sito www.ecodibergamo.it cliccando sull'apposito banner Trovarisposte. Indicate a quale professionista è rivolto il quesito, le vostre generalità e, nel caso vogliate mantenere l'anonimato, specificatelo in modo chiaro nella richiesta.

ta da tutti. Se fosse adottato l'elenco Istat del giugno 2010, rispetto al recente decreto del governo a Bergamo ne vedremmo delle belle. Perché in diversi comuni inclusi dal decreto tra quelli con l'esenzione Imu solo per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali, in base all'Istat non pagherebbe più nessuno, essendo inseriti tra i comuni totalmente montani.

È il caso, per citarne alcuni, di Albino, Alzano, Caprino, Gazzaniga, Nembro, Ranica e Trescore. Il balzo più evidente lo farebbero però quei comuni che, inseriti dal decreto del governo tra quelli in cui l'Imu andrebbe pagata per intero (essendo ad un'altitudine inferiore ai 280 metri), per l'Istat non sborserebbe più nulla nessuno, essendo considerati totalmente montani. Come nel caso di molti comuni con vista lago (Tavernola, Sarnico, Lovere, Predore, Riva di Solto), o collocati in valli non propriamente montane, come Credaro, Zandobbio, Villongo. ■

Commercialisti

RISPOSTA N. 294

Canone tv, devono pagarlo anche se entrambi invalidi?

Sono un pensionato invalido al 100% senza accompagnamento. La moglie è invalida al 100% con accompagnamento. Posso non pagare il canone Rai 2015? Tutti e due siamo nati nel 1929.

— LETTERA FIRMATA

Il Canone Rai è stato abolito dal 2008 solo per i soggetti di età superiore a 75 anni, con un reddito proprio e del coniuge non superiore complessivamente ad 6.713,98 euro annui, senza conviventi. Il lettore sarà esente solo se rispetta, oltre al requisito dell'età anche quello del reddito e della mancanza di altri conviventi oltre al coniuge, a nulla rilevando l'invalidità.

RISPOSTA N. 295

Cedolare secca un'opzione che ritorna

In data 15 febbraio 2012 ho stipulato un contratto di locazione ad uso abitativo a canone concordato senza optare per la cedolare secca. Ora vorrei optare per la cedolare secca con decorrenza febbraio 2015: come devo procedere? In sede di dichiarazione dell'affitto percepito nel 2015 è corretto indicare il primo mese dell'anno assoggettandolo ad Irpef e i restanti 11 mesi a cedolare secca?

— LETTERA FIRMATA

Nei casi di opzione per la cedolare secca per le annualità successive alla prima, è possibile aderire comportandosi come segue: innanzitutto, si deve inviare con lettera raccomandata la preventiva comunicazione agli inquilini sulla rinuncia all'aggiornamento Istat; poi il locatore esercita l'opzione procedendo con la comunicazione alla competente Agenzia delle Entrate, utilizzando il modello RL1 entro il termine per il versamento dell'imposta di registro relativa all'annualità (circolare dell'Agenzia

delle Entrate 47/E/2012). In tal modo, il contribuente potrà aderire alla cedolare secca per le annualità decorrenti dal febbraio 2015, effettuando l'opzione entro i 30 giorni successivi dalla data della stipula del contratto o della decorrenza dello stesso (se precedente). Per quanto riguarda, infine, la tassazione dei canoni di locazione, il contribuente dovrà ripartire l'importo annuo ragguagliandolo ai giorni di durata del regime ordinario (dal 1° gennaio 2015 al 14 febbraio 2015) e di quello della cedolare (dal 15 febbraio al 31 dicembre 2015).

RISPOSTA N. 296

Detrazione mobili da fruire nello stesso anno?

Per usufruire della detrazione per l'acquisto di mobili o grandi elettrodomestici è necessario sostenere le spese per l'acquisto dei beni entro lo stesso anno in cui si sono sostenute le spese di ristrutturazione o è previsto un lasso temporale dalla data di fine lavori entro cui l'acquisto dev'essere effettuato?

— LETTERA FIRMATA

L'art. 16 co. 2 del DL 4.6.2013 n. 63 (conv. L. 3.8.2013 n. 90) ha introdotto una detrazione Irpef per l'acquisto di mobili e elettrodomestici finalizzati all'arredo di immobile oggetto di ristrutturazione. Il termine per l'acquisto dei beni agevolabili, fissato inizialmente nel 31/12/2013, risulta ora prorogato al 31/12/2015 con la legge di stabilità 2015. La norma agevolativa e le successive interpretazioni di prassi hanno chiarito come sia sufficiente che il sostenimento delle spese relative all'acquisto dei beni sia successivo alla data di inizio dei lavori di ristrutturazione. Le spese per gli arredi potrebbero pertanto essere sostenute anche prima di quelle per ristrutturazione essendo sufficiente che la data di inizio lavori sia anteriore a quella di sostenimento delle spese per gli arredi. La legge, salve le altre condizioni, non prevede che le spese per l'acquisto di arredi siano sostenute nello stesso anno in cui sono sostenute quelle per la ristrutturazione dell'immobile, così come non prescrive termini decorrenti dalla data di fine lavori entro cui le spese per l'acquisto di arredi devono essere pagate, fatta salva la data del 31/12/2015 come data limite.

Notaio

RISPOSTA N. 297

Donazione: come comportarsi sul fronte fiscale?

Vorrei aiutare mio figlio ad acquistare la sua prima casa. Vorrei donare a lui una somma di denaro per favorirlo nell'acquisto. Da un punto di vista fiscale, è meglio procedere con un versamento sul suo conto corrente o versare direttamente all'agenzia immobiliare per suo conto? Quale secondo Lei è la strada migliore e più corretta per procedere con la mia donazione? In ultimo, la cifra che verserò in suo favore sarà sottoposta a tassazione?

LETTERA FIRMATA

Nell'ambito degli acquisti immobiliari è possibile dichiarare che la provvista per il pagamento del prezzo convenuto non proviene dal patrimonio dell'acquirente stesso, bensì risulta essere stata fornita da terzi (es. i genitori), e ciò senza che venga applicata ulteriore imposizione fiscale rispetto a quella attinente alla compravendita. L'art.1 co.4-bis del d.lgs. 346/1990 sancisce infatti il principio di alternatività fra l'imposta di registro o l'Iva attinenti all'acquisto immobiliare e la tassazione della liberalità realizzata mediante il pagamento del prezzo da parte di terzi. Dal punto di vista fiscale è del tutto indifferente che nell'atto di compravendita l'acquirente dichiari di aver ricevuto da terzi la provvista, o che il genitore compaia in atto al fine di fornire in sede di rogito la provvista necessaria mediante pagamento diretto del corrispettivo.

RISPOSTA N. 298

Villetta: il rebus di un atto unico oppure doppio

Sto per acquistare un immobile composto da due appartamenti distinti. Si tratta di una villetta attualmente bifamiliare. Noi acquistiamo l'unità immobiliare per farne un'abitazione unica, per la famiglia. Pensiamo, infatti, di creare una scala interna per far comunicare i due appartamenti, senza però alterare l'opzione dei due ingressi indipendenti. L'agenzia immobiliare ci consiglia, per l'atto notarile, la soluzione per cui si rogiti per l'intero immobile, non per le due abitazioni distinte, quindi, con la necessità di due intestatari distinti. Ma io sono dubbioso. Mi chiarisce la questione?

LETTERA FIRMATA

L'acquisto di due unità immobiliari distinte, benché attigue, è certamente possibile mantenendo la titolarità del diritto di proprietà in capo al medesimo soggetto. Anzi, è questa la strada consigliabile nel caso in cui è intenzione dell'acquirente unire, successivamente all'acquisto, le due porzioni immobiliari, creandone una sola; tale ipotesi, infatti, consente all'unico soggetto acquirente di poter usufruire delle

TROVA INCENTIVI

Pesca, 600 mila euro dalla Regione per migliorare la qualità della filiera

Regione Lombardia ha approvato un avviso pubblico che promuove gli interventi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici, stanziando complessivamente attorno ai 600 mila euro (596 mila). L'obiettivo è il miglioramento delle condizioni di lavoro di questo settore attraverso investimenti finalizzati all'innalzamento della qualità dei prodotti utilizzati, della loro lavorazione e della loro conservazione. A questa iniziativa possono accedere le micro, piccole e medie imprese del settore della pesca professionale, dell'acquacoltura e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici, che occupano meno di 750 persone o che realizzano un fatturato inferiore a 200 milioni di euro.

Saranno finanziati gli interventi che prevedono: la costruzione e l'acquisto di linee di produzione per la trasformazione e la commercializzazio-

ne dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura; l'acquisto di nuove attrezzature per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura; l'applicazione di nuove tecnologie destinate, in particolare, a migliorare le condizioni ambientali, la competitività, a incrementare il valore aggiunto dei prodotti, a favorire l'uso di energie rinnovabili; l'adeguamento igienico-sanitario delle strutture e degli impianti; l'ampliamento/ammodernamento di linee di produzione esistenti. Le imprese potranno beneficiare di un contributo a fondo perduto fino al 40% dell'investimento ammesso, fino ad un massimo di 150 mila euro. L'investimento minimo richiesto per accedere al bando è pari a 30 mila euro. Le domande possono essere presentate a partire dal 6 gennaio al 4 febbraio 2015. Tutte le informazioni sono disponibili al sito www.regione.lombardia.it. ■

Sara Fusini

consulente politico del lavoro

suo caso le consiglierai di appoggiarsi ad un professionista, al fine di valutare il quadro globale, tenuto conto del fatto che, trattandosi di eredità devoluta da un genitore, trova applicazione l'istituto della rappresentazione in virtù del quale, in caso di rinuncia da parte di uno dei figli, la chiamata ereditaria andrebbe a spostarsi in capo ai discendenti dei soggetti rinuncianti.

Consulenti del lavoro

RISPOSTA N. 300

Quali requisiti per l'esonero dai contributi

Legge di stabilità 2015: quali sono i requisiti per aver diritto all'esonero dei contributi previdenziali?

LETTERA FIRMATA

L'esonero contributivi è introdotto dalla Legge 190 del 23/12/2014, pubblicata sulla G.U. il 29/12/2014. La legge è in vigore dal 01/01/2015.

Al comma 118 viene introdotto l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'Inail.

L'esonero contributivo deve avere i seguenti requisiti:

- a) si applica:
 - alle "nuove" assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato,
 - decorrenti dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015;
- b) non spetta:
 - in relazione ad assunzioni con apprendistato e lavoro domestico;
 - ai lavoratori che nei 6 mesi precedenti alla data

diritto di precedenza e regolarità contributiva (Durc interno);
-non siamo inoltre a conoscenza delle modalità con le quali l'Inps riconoscere l'esonero contributivo.
Confidiamo che quanto prima vengano resi i chiarimenti necessari ai fini di una corretta applicazione dell'agevolazione prevista.

RISPOSTA N. 301

Addizionali come cambiano col trasferimento

Nel corso del 2014 mi sono trasferito da un paese lombardo a uno sito in altra regione. Volevo capire, nel cedolino che mi arriverà relativo a dicembre 2014, sulla base di quale residenza verranno calcolate le mie addizionali regionale e comunale.

LETTERA FIRMATA

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del D.Lgs. n. 175/2014, entrano in vigore le semplificazioni fiscali previste in attuazione della legge delega. Per quanto riguarda l'addizionale regionale all'Irpef, questa deve essere ora versata alla Regione nella quale il contribuente ha il proprio domicilio fiscale al primo gennaio di ogni anno, e non più al 31 dicembre dell'anno cui l'addizionale stessa si riferisce. Per quest'anno, quindi, il riferimento sarà il domicilio fiscale al 01 gennaio 2014. In questo modo si è reso uniforme il dato con quello necessario per il calcolo dell'addizionale comunale, già in precedenza fissato al 1 gennaio. La stessa legge ha inoltre previsto una modifica circa la determinazione dell'acconto dell'addizionale comunale: è stata soppressa la previsione che consentiva di variare l'aliquota per l'acconto sulla base delle aliquote pubblicate l'anno precedente rispetto all'anno di riferimento; l'acconto sarà calcolato con la stessa aliquota per l'anno precedente. Così il calcolo dell'acconto 2015 dovrà essere effettuato utilizzando la stessa aliquota prevista per il calcolo del saldo 2014. Eventuali deliberazioni comunali relative alle aliquote dell'addizionale comunale per il 2015 saranno applicabili in sede di saldo 2015. Pertanto le addizionali verranno calcolate sulla base del suo domicilio al 1 gennaio 2015, quindi Lombardia.

**@Trova
Risposte**

Il tuo quesito

Rubrica (barra la casella corrispondente all'argomento della tua domanda)